



# Rotary Club Verona

Anno di fondazione: 1928

*Anno Rotariano 2018 - 2019*

Bollettino n. 1/2  
Luglio/Agosto 2018



# Rotary Club Verona

Anno di fondazione: 1928

**Bollettino n. 1/2**

**Luglio 2018**

**Agosto 2018**

**Mese dell'effettivo e dell'espansione**



Presidente Internazionale:

**BARRY RASSIN**

*(R.C. Est Nassau  
New Providence, Bahamas)*

Governatore Distretto 2060:

**RICCARDO DE PAOLA**

*(Rotary Club Bressanone/Brixen)*

Presidente Rotary Club Verona:

**FRANCESCO POGGI**

**Presidente:** Francesco POGGI

Cell. 335.8318426

e-mail: francescopoggi@canove.com

**Segretario:** Lorenzo PETRACCO

Cell. 350.5268197

e-mail: lorenzo.petracco@gmail.com

**Prefetto:** Adamo MONARI

Cell. 335.5621622

e-mail: dottadamomonari@virgilio.it

**Tesoriere:** Martino ZAMBONI

Cell. 349.5669349

e-mail: m.zamboni@studiozamboni.com

**Vice Presidente:** Attilia TODESCHINI

**Presidente Eletto:** Paolo MARINO

**Past President:** Aldo BULGARELLI

**Consiglieri:** Klaus DRITTENPREIS

Alvise FARINA

Giuseppe GASPARI

Guglielmo PELLEGRINI

Giovanni VIGANO'

## INDICE

Dal nostro Club	
Le riunioni di Aprile	pag. 2
Le riunioni di Maggio	pag. 4
Il "ridotto"	pag. 7
Informazione interna	
Compleanni dei Soci	pag. 10
Anzianità rotariana	pag. 10
Viaggio a Chartres	pag. 10
Variazioni dell'effettivo	pag. 11
Dal Distretto	
Lettera del Governatore-Giugno	pag. 12
Calendario di Luglio	pag. 13
Calendario di Agosto	pag. 13
Principali manifestazioni culturali di Verona	
Mese di Luglio	pag. 14
Mese di Agosto	pag. 16

**Segreteria Rotary Club Verona:** Via Carlo Cattaneo, 6 - 37121 Verona - Tel. 045 596094

E-mail: [rcverona@rotary2060.eu](mailto:rcverona@rotary2060.eu) - Orario apertura: Lunedì, Martedì, Mercoledì e Venerdì 15.00/18.00

Sito del Club: <http://verona.rotary2060.eu/>

**Riunioni:** Si svolgono il LUNEDÌ

Si prega di contattare la Segreteria via e-mail o telefono per comunicare le adesioni

Si fa presente ai Soci che è possibile prenotare la presenza alle conviviali anche via Internet, tramite il sito del nostro Club <http://verona.rotary2060.eu>, selezionando la voce "riunioni del mese" dal Menù principale, poi "prenota", quindi "modulo contatti", ricordando di specificare la data della riunione per cui si desidera prenotare e la presenza di eventuali ospiti.

All'interno del sito è possibile trovare anche altre notizie relative al Club.

**Commissione Bollettino e Rivista:**

Paola Tonussi (Presidente)

Lorenzo Petracco (Vice Presidente)

Demetrio Lavecchia

Marta Pasetto

Segretaria di Redazione:

Manuela Rovatti

## **Commissioni Anno Rotariano 2018/2019**

<b>Amministrazione</b>	<p><i>Finanze e Bilancio:</i> M. Zamboni (Pres.), L. Castellani</p> <p><i>Programmi ed attività:</i> G. Pellegrini (Pres.), A. Bulgarelli (Vice Pres.), A. Benedetti, G. Gaspari, N. Marino, A. Monari, E. Peruzzi, G. Viganò</p> <p><i>Bollettino del Club:</i> P. Tonussi (Pres.), L. Petracco (Vice Pres.), D. Lavecchia, M. Pasetto</p> <p><i>Informazione Rotariana:</i> G. Pellegrini (Pres.), A. Fedrigoni</p>
<b>Pubbliche Relazioni</b>	A. Benedetti (Pres.), M. Ravetto (Vice Pres.), G. Ederle, S. Casali, M. Vascon
<b>Effettivo</b>	S. Casali (Pres.), E. Nucci (Vice Pres.), L. Castellani
<b>Progetti</b>	A. Todeschini (Pres.), A. Farina (Vice Pres.), G. Fanchiotti, G. Ferrarini, F. Varalta
<b>Fondazione Rotary</b>	A. Farina (Pres.), P. Cesari
<b>Azione Giovani</b>	G. Gaspari (Pres.), G. Brigo, V. Favero, F. Fedrigoni
<b>Relazioni Internazionali</b>	A. Bulgarelli (Pres.), K. Drittenpreis, A. Farina, V. Favero
<b>Archivio</b>	P. Tonussi (Pres.), G. Pellegrini (Vice Pres.), M. Orso
<b>Pianificazione strategica</b>	L. Castellani (Pres.), G. Pellegrini (Vice Pres.), A. Bulgarelli, P. Marino, F. Poggi
<b>Fundraising</b>	G. Benati (Pres.), A. Scuro (Vice Pres.), E. Orti Manara (Vice Pres.), M. Pasetto, R. Raffaelli, M. Vascon
<b>UNESCO</b>	A. Bulgarelli (Pres.), R. Caucchioli (Vice Pres.), S. Casali, P. Tonussi

### **Soci del Club che ricoprono incarichi distrettuali:**

Alvise Farina: *Presidente Commissione Promozione Relazioni Internazionali – Presidente Comm. Promozione Congresso Rotary International “Amburgo”*

Demetrio Lavecchia: *Componente Commissione risorse idriche, salute e fame*

Alberto Palmieri: *Componente Consiglio Consultivo dei Governatori – Consigliere Comm. Progetto Rotary “Distretto 2060 onlus - Presidente Comm. Progetti Sociali*

Emilio Orti Manara: *Componente Commissione “I Parchi del sorriso”*

Attilia Todeschini: *Assistente del Governatore Area 2 per i Club di Verona, Verona Est, Verona International, Verona Nord, Verona Scaligero, Verona Sud “Michele San Micheli”*

## DAL NOSTRO CLUB

### RIUNIONI DI APRILE

**16 aprile RIUNIONE CONVIVIALE – Agriturismo Corte San Mattia - Verona**  
**GIULIANA CAVALIERI MANASSE Verona, centro di produzione e commercio**  
**in età romana**

Abbiamo ricevuto e volentieri riportiamo ai Soci, la relazione della Dott.ssa Cavalieri Manasse.

“In età romana le principali direttrici dell'import/export veronese furono due importanti vie d'acqua, quella dell'Adige e quella del Garda-Mincio-Po, e due dei principali assi stradali dell'Italia settentrionale, la via Postumia che dal 148 a.C. collegò Aquileia con Genova, e il tracciato che univa il Po con le regioni d'oltralpe, chiamato più tardi via Claudia Augusta «Padana». Dal I sec. d.C. fu fondamentale anche la via «Gallica» tra Milano e Aquileia.

Uno dei principali motori dell'economia veronese fu sin d'allora l'estrazione e la commercializzazione dei calcari ammonitici – bianco, rosa, bronzetto, rosso - cavati nei bacini della Valpolicella e in minor misura della Valpantena. Dagli inizi del I sec. d. C. questi materiali non solo vennero utilizzati intensivamente nell'edilizia pubblica locale, vedendo impiego nei più importanti monumenti cittadini - dall'arco dei Gavi alle nuove facciate delle porte, dall'anfiteatro alla curia e alla basica forense –, ma la loro esportazione interessò capillarmente l'area veneta e tutta l'Italia settentrionale. Testimonianze si hanno dal Monferrato ai territori più orientali dell'Emilia Romagna, non solo nell'ambito di piccoli monumenti a carattere onorario o funerario, che talora si esportarono semilavorati e lavorati, ma anche in quello di opere che richiedevano partite di pietra assai consistenti, come la realizzazione del lastricato del Foro di Milano. Intorno al 150 d. C. la più pregiata delle pietre veronesi, il c.d. marmo rosso, raggiunse Roma e ne è documentato l'utilizzo nel palazzo dell'imperatore Antonino Pio ad Ostia.

E' ignota la condizione giuridica e amministrativa delle cave, ma ne è probabile una proprietà in parte privata in parte pubblica (comunità locali e municipio di Verona) e la possibilità di dare in concessione temporanea l'attività estrattiva a singoli o a società: certamente anche se il materiale cavato era meno pregiato dei marmi, con l'eccezione forse del rosso, la loro coltivazione rappresentò un forte motivo di richiamo e nel tempo alimentò non poca ricchezza.

Che Verona fosse un importante nodo stradale e di smistamento di un eccezionale volume di traffico commerciale, oltre che militare, si coglie dalla ricostruzione del suo stesso impianto: la città fu infatti dotata sin dalla primissima età imperiale di una circonvallazione composta da tre bretelle di raccordo: quella sud-occidentale correva poco all'esterno del corso dell'Adigetto e collegava la via Postumia alla via da/per il Po; quella sud-orientale, tramite un ponte appena a nord del ponte Navi, univa la via da/per il Po al tronco orientale della Postumia che incrociava a S. Nazzaro; quella settentrionale, grazie ad un altro ponte ubicato più o meno in corrispondenza di quello di Castelvecchio, correva lungo la sponda orientale della controansa e si inseriva nella via da/per la val d'Adige all'incirca a porta S. Giorgio. Questo sistema non solo permetteva a mezzi e viaggiatori in transito di oltrepassare l'abitato senza attraversarlo e ai carichi pesanti di non disturbare i cittadini e il traffico urbano, ma costituiva un'attrattiva per gli impianti produttivi, agevolando circolazione e interscambio di materie produttive/manufatti.

Il trasporto dei materiali più pesanti e ingombranti, calcari, legname, prodotti destinati all'edilizia, avveniva per lo più via fiume. E' ignoto dove fosse ubicato il porto destinato al carico e allo scarico di tali materiali, ma certo esso doveva essere collegato all'anello di scorrimento stradale. E' possibile che la città godesse di un sistema di approdi specializzati; un porto, utilizzato per derrate alimentari e merci minute poteva esistere, come nel medioevo e

più tardi, nella zona di S. Fermo. Questa eventualità è avvalorata dalla presenza di due edifici, che paiono aver avuto carattere di magazzini, lungo stradone S. Fermo, che coincide con l'ultimo tratto della direttrice da/per il Po, appena prima che questa strada oltrepassasse le mura. I magazzini potevano ovviamente essere utilizzati sia per le merci importate e destinate alla città, sia per quelle che venivano esportate. Uno è ubicato nella zona compresa tra le absidi della chiesa di S. Fermo e il vicolo Vento: la pianta stretta e allungata (m 100 m x 13) richiama quella dei magazzini fluviali di Aquileia. Potrebbe dunque aver avuto la stessa funzione, deposito di granaglie, anfore, stoffe (prodotti che Verona importava ed esportava). L'altro, di destinazione meno certa, è un grande complesso, circa 2500 mq, composto da varie strutture, tra cui un criptoportico, che si trova nell'area di S. Pietro In Carnario.

Tra i principali impianti produttivi della città romana sono da segnalare il quartiere artigianale venuto in luce negli scavi del Seminario Maggiore e quello individuato in piazza Arditi d'Italia, entrambi disposti sulla già menzionata circonvallazione.

Nei primi, condotti tra il 2005 e il 2009, si sono individuati un grande impianto metallurgico, forse il più grande noto sino ad ora in Italia Settentrionale, una fabbrica di ocra e infine un altro o altri due settori artigianali non meglio specificabili.

Il complesso metallurgico, attivo tra il I e il II sec. d.C., presentava una serie di strutture di varia destinazione, produttiva, ma anche commerciale e di immagazzinamento, disposte su almeno due terrazze allineate con il rettilineo della Postumia, che ne costituiva il limite orientale, e articolate attorno a due spazi aperti. Per la parte indagata, copriva circa mq 1250; doveva però occupare una fascia ben più ampia, estesa a nord, est e ovest oltre i limiti dello scavo, l'unico termine accertato archeologicamente essendo costituito dalla strada a sud, oltre la quale si svolgevano attività artigianali di tipo diverso. E' presumibile che si fosse via via ingrandito nel tempo, occupando aree contigue, tra cui una *domus* di cui restano pochissime tracce, solo i resti di un vano affrescato. Un accurato lavoro di assemblaggio degli intonaci ha permesso di ricostruire un pannello con la raffigurazione del mito di Endimione. La pittura, risalente al 30-40 d.C., è di notevole qualità e testimonia una committenza colta e ricca e una abitazione di prestigio.

Tra i procedimenti svolti nella manifattura sono state individuate la lavorazione del ferro, la raffinazione dell'argento e l'alligazione e la fusione del bronzo. Questa pare essere stata l'attività preminente della manifattura, attestata non solo da scorie, stampi di fusione per vasellame, decori architettonici ed elementi scultorei, ma anche da un'installazione probabilmente destinata alla cottura degli stampi e poi alla successiva operazione di colata in forma del bronzo e da 3 fosse per la fusione di grandi bronzi – statue, cioè, la cui produzione era da tempo stata ipotizzata a Verona su basi indiziarie, da ultimo quando in una delle aree funerarie della via Postumia, intorno a vicolo Scalzi, era stata recuperata l'iscrizione del monumento funerario di Q. *Dellius Myro statuarius*, un artigiano che realizzava grandi statue. L'attività siderurgica è documentata principalmente da scorie di forgia e da un basamento circolare in muratura, probabile sostegno di forge. I forni di piccole dimensioni e di vario tipo erano numerosi in tutta l'area, ma senza la possibilità di stabilire a quale delle due attività fusorie fossero destinati.

Si tratta evidentemente di un vero e proprio quartiere specializzato in attività produttive e artigianali legate alla metallurgia. Tuttavia l'organizzazione generale del complesso sfugge, né si può dire se si trattasse di un'unica fabbrica con produzioni differenziate al suo interno o di distinti *ateliers*

Va ancora ricordata una peculiarità del complesso: vi sono venuti in luce, in quantità rilevante, materiali votivi e oggetti presumibilmente utilizzati come offerte. Si tratta di statuette fittili (circa 1000 pezzi tra frammenti e figurine ricomponibili) di soggetto vario, in specie divinità, maschere, vasellame di ottima qualità, lucerne talora mai utilizzate. Questo materiale era disperso un po' dovunque: nei livelli di spianamento/accrescimento, nei riempimenti delle buche di prelievo della sabbia e in quello di cisterne/pozzi circolari foderati di grossi ciottoli. In un caso una di tali strutture si caratterizzava come un vero e proprio deposito votivo;

conteneva, tra l'altro, una cinquantina di figurine frammentarie e pezzi di altre ed è databile alla prima età imperiale.

Se ne deduce la presenza di un luogo di culto esistente certo nelle vicinanze dell'area esplorata, non all'interno di essa, dove non v'era alcuna traccia di una simile realtà. Dalla parte opposta della città, in piazza Arditi d'Italia, tra il 2008-2011, è stato messo in luce uno dei più grandi quartieri per la produzione della ceramica noti sino ad ora in Italia Settentrionale.

Esso era ubicato lungo il lato meridionale del tratto di circonvallazione che collegava la via Postumia alla via da/per il Po, poi Claudia Augusta Padana, e suddiviso in due settori da una traversa diretta a sud-ovest che si staccava dalla circonvallazione stessa.

Il sistema stradale definiva così tre isolati, tutti a destinazione artigianale. Essi sono stati indagati parzialmente (lo scavo copriva una superficie di circa 1000 mq e le strutture si sviluppavano oltre i suoi limiti tranne che a nord); l'isolato a nord-ovest, visto più estesamente, fu occupato sin dall'origine da un impianto ceramico e, nonostante gli spazi siano stati rimaneggiati durante il periodo di attività delle officine (inizi I – metà III sec. d.C.), vi è possibile seguire buona parte della filiera della produzione, dalle vasche di depurazione e lavorazione dell'argilla, alle postazioni dei tornitori, alle fornaci. Se ne sono individuate 12, operanti in momenti diversi, tutte a camera di cottura quadrangolare e sottostante camera di combustione interrata con archi a sostegno del piano. Producevano ceramica a vernice nera, ceramica a pareti sottili, ceramica comune da mensa, dispensa e cucina (il 70% del totale), lucerne, statuette, maschere, come si deduce dai materiali di scarto con cui venivano riempiti gli impianti dismessi, sia fornaci che vasche.

L'isolato di SO, esplorato in minima parte, ebbe forse inizialmente una destinazione commerciale, apparendo possibile interpretare i vani affacciati sulle strade come botteghe. In seguito l'ambiente d'angolo si trasformò con la costruzione di una fornace in un laboratorio ceramico. Degli altri vani, pure rimaneggiati, non è possibile dire se mantenessero la precedente funzione o venissero riconvertiti allo stesso ambito produttivo.

Non specificabili le attività artigianali condotte nell'isolato settentrionale, comunque non in relazione con le officine ceramiche. Qui era, forse, una lavanderia-tintoria.

Sia lo scavo del Seminario che quello di piazza Arditi sono stati tra i più importanti tra quelli condotti a Verona, illustrando aspetti della città romana del tutto sconosciuti. Purtroppo non ne è stata possibile alcuna valorizzazione né ne è rimasta visibile una qualche testimonianza. La loro memoria è affidata in un caso a 750, nell'altro a 600 casse di materiali che giacciono in magazzino.

## **RIUNIONI DI MAGGIO**

### **5 maggio    VISITA ALLA CATTEDRALE DI VERONA guidati da Daniela Zumiani**

Dopo la graditissima visita alla nostra Cattedrale, condotta con la consueta accuratezza dalla dott. ssa Daniela Zumiani, Soci e Consorti sono stati accolti da Paolo Simeoni, che ringraziamo per la cortese ospitalità, per un brunch che è stato anche occasione di una raccolta fondi per un service del Club.

**Presenti:** Alessio e Sig.ra, Balestrieri P., Banterle, Benati, Benedetti, Bresciani, Carrera, Castellani e Sig.ra, Caucchioli e Sig.ra, Cesari P., Cicogna e Sig.ra, Comaro, Ederle A., Farina e Sig.ra, Fedrigoni A. e Sig.ra, Ferrarini, Fornasari, Gaspari, Guerini, Lavecchia, Monari, Niccolai e Sig.ra, Oreglia e Sig.ra, Orti Manara, Paparella, Pastorello, Pellegrini e Sig.ra, Peruzzi, Petracco, Poggi, Porchia, Pozzi Mucelli, Ravetto, Simeoni, Todeschini, Tommasi, Tonussi, Tortora, Trombetta e Sig.ra, Tuppini, Varalta, Viganò e Sig.ra, Zamboni A.

7 maggio RIUNIONE CONVIVIALE – Ristorante “Vittorio Emanuele” - Verona  
 LUIGI TUPPINI *Il Settembre dell'Accademia*

**IL SETTEMBRE DELL'ACCADEMIA**  
*festival internazionale di musica 2018*



**TEATRO FILARMONICO**  
 ore 20,30

<p style="text-align: center;">Giovedì 6 settembre  <b>STAATSKAPELLE DRESDEN</b>            Alan Gilbert <i>direttore</i>            Lisa Batiashvili <i>violino</i>            Čajkovskij, Mahler</p> <p style="text-align: center;">Mercoledì 12 settembre  <b>YOUTH ORCHESTRA OF BAHIA</b>            Ricardo Castro <i>direttore</i>            Martha Argerich <i>pianoforte</i>            Wagner, Schumann, Bernstein, Gershwin,            Ginastera, Gomes, Márquez</p> <p style="text-align: center;">Lunedì 17 settembre  <b>FILARMONICA DELLA SCALA</b>            Myung-Whun Chung <i>direttore</i>            Beethoven</p> <p style="text-align: center;">Sabato 22 settembre  <b>PHILHARMONIA ORCHESTRA            DI LONDRA</b>            Esa-Pekka Salonen <i>direttore</i>            Schönberg, Bruckner</p>	<p style="text-align: center;">Domenica 30 settembre  <b>MAHLER CHAMBER ORCHESTRA</b>            Matthew Truscott <i>Konzertmeister</i>            Alexandra Conunova <i>violino</i>            Béatrice Muthélet <i>viola</i>            Peter Harvey <i>baritono</i>            Mozart, Šostakovič, Bach</p> <p style="text-align: center;">Sabato 6 ottobre  <b>RAFAŁ BLECHACZ</b>  <i>pianoforte</i>            Mozart, Beethoven, Schumann, Chopin</p> <p style="text-align: center;">Lunedì 15 ottobre  <b>GLENN MILLER ORCHESTRA</b>            Wil Salden <i>direttore</i>  <i>Jukebox Saturday Night</i></p> <p style="text-align: center;">Lunedì 22 ottobre  <b>ORCHESTRA DELL'ACCADEMIA            NAZIONALE DI SANTA CECILIA</b>            Mikko Franck <i>direttore</i>            Sol Gabetta <i>violoncello</i>            Čajkovskij, Lalo, Sibelius</p>
---	--

◆ ◆ ◆

Lunedì 27 agosto - fuori abbonamento  
**ORCHESTRA ANTONIO VIVALDI**  
**CORO DEL TEATRO MUNICIPALE DI PIACENZA**  
 Lorenzo Passerini *direttore*  
 Tommaso Benciolini *flauto*  
 Ratti, Beethoven *Sinfonia n. 9*

Biglietteria: Via Roma, 3 (Verona) lunedì - venerdì ore 10-12, 17-19, sabato, ore 10-12 - Conferme abbonamenti dal 21 maggio all'1 giugno  
 Nuovi abbonamenti dal 4 al 16 giugno Biglietti dal 23 agosto - Informazioni: tel. 045 800 91 08 - fax 045 801 26 03 - biglietteria@accademiefilarmonica.it, 191.it






In caso di necessità l'Accademia Filarmonica di Verona si riserva di modificare il programma

**Presenti:** Barbarotto, Benati, Bresciani, Bulgarelli, Caloi, Carrera, Castellani e Sig.ra, Caucchioli, Cesari, Cicogna e Sig.ra, Della Bella, Fanchiotti e Sig.ra, Fatini Del Grande e Sig.ra, Fedrigoni A. e Sig.ra, Ferrarini e Sig.ra, Fornasari, Gaspari e Sig.ra, Gortenuiti e Sig.ra, Lavecchia, Niccolai e Sig.ra, Oreglia e Sig.ra, Palumbo, Paparella, Pastorello, Pellegrini e Sig.ra, Peruzzi, Petracco, Poggi e Sig.ra, Porchia, Sartor, Simeoni, Todeschini, Tortora, Trombetta, Tuppin, Vascon, Veronesi e Sig.ra, Viganò e Sig.ra, Zamboni A.

**14 maggio RIUNIONE SEMICONVIVIALE – Bar ristorante “Liston 12” - Verona**  
**Parla il Socio ANDREA EDERLE**

**Presenti:** Bacchini, Barbarotto, Benati, Boaretti, Caucchioli, Ederle A., Farina, Farina, Fedrigoni F., Gaspari, Lavecchia, Marino N., Niccolai, Orso, Orti Manara, Palumbo, Paparella, Pellegrini, Peruzzi, Petracco, Poggi, Porchia, Todeschini, Vascon, Zamboni A., Zamboni M.

**21 maggio RIUNIONE CONVIVIALE – Ristorante “Vittorio Emanuele” - Verona**  
**ANTONELLA MAGARAGGIA *Minori in situazione di disagio familiare: quando e come intervenire***

**Presenti:** Barbarotto, Benati, Bresciani, Bulgarelli, Caloi, Castellani e Sig.ra, Caucchioli e Sig.ra, Cesari, Cicogna e Sig.ra, Della Bella, Drittenpreis, Fatini Del Grande e Sig.ra, Fedrigoni F., Ferrarini, Lavecchia e Sig.ra, Luise, Marino N. e Sig.ra, Monari, Niccolai e Sig.ra, Orti Manara e Sig.ra, Paparella, Pasetto, Pellegrini e Sig.ra, Peruzzi, Petracco, Porchia, Sartor e Sig.ra, Scaduto, Scuro, Simeoni, Storchi, Trombetta, Tuppini, Vascon, Viganò, Zamboni M.

**28 maggio RIUNIONE SEMICONVIVIALE – Bar ristorante “Liston 12” - Verona**  
**ASSEMBLEA DEI SOCI**

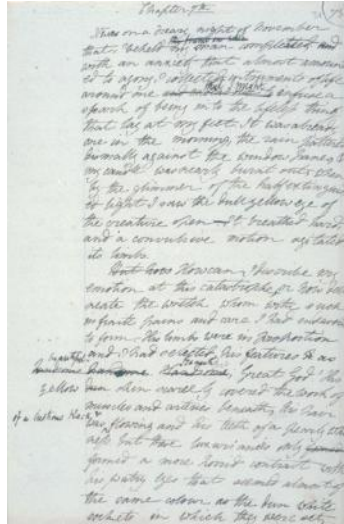
**Presenti:** Balestrieri P., Benati, Boaretti, Bresciani, Bulgarelli, Castellani, Caucchioli, Della Bella, Farina, Fedrigoni F., Giudici, Marino N., Monari, Niccolai, Nucci, Orso, Paparella, Pastorello, Pellegrini, Peruzzi, Petracco, Poggi, Porchia, Ravetto, Storchi, Trombetta, Vascon, Veronesi, Viganò, Zamboni A., Zamboni M.



## IL "RIDOTTO"

**1818-2018: il mostro compie 200 anni**

Quando un romanzo nasce per una scommessa tra amici e diventa tra le storie più celebri del mondo: duecento anni fa usciva, anonimo, *Frankenstein*.



*Il manoscritto di Frankenstein: "Fu in una squallida notte di novembre ch'io vidi il mio uomo compiuto ...", con note a margine di Shelley*

Gli amici in questione erano George Lord Byron, Percy Bysshe Shelley e la diciannovenne compagna di lui, Mary. Durante la piovosa estate svizzera del 1816 a villa Diodati, affittata presso il lago di Ginevra da Byron, in molte veglie notturne i tre si erano divertiti a leggere storie di fantasmi dall'antologia *Fantasmagoriana*. Con loro c'erano anche Claire Clairmont - sorellastra di Mary e futura madre della figlia di Byron, Allegra - e il medico di origini italiane John William Polidori, che fungeva da segretario a Byron.



*Villa Diodati fuori Ginevra*

Una sera il vulcanico Lord lanciava una sfida agli amici: disponevano di parecchio tempo davanti da trascorrere in Svizzera, quindi che ciascuno scrivesse un racconto soprannaturale, e i racconti sarebbero poi stati letti insieme per scegliere il migliore. Complice la pioggia sull'acqua del lago, il camino acceso sino a tarda notte, le lingue di luce proiettate sulla parete.

Mary concepì una storia tremenda e straordinaria, una narrazione che riproponeva il tema classico del doppio, ma sfumata di una connotazione del tutto particolare:

nasceva così il suo primo romanzo, *Frankenstein*, ovvero il moderno Prometeo, che pubblicava due anni dopo attirandosi un coro di stroncature.

La celeberrima rivista letteraria «Blackwood's» lo attribuì a Shelley, e la stessa rivalutazione dell'opera avvenne tardi: sembrava incredibile che una ragazza potesse creare una storia tanto terrificante e che metteva in gioco passioni sino ad allora prerogativa delle penne 'al maschile'.

Tuttavia Mary non veniva certo da una famiglia comune: sua madre era la filosofa Mary Wollstonecraft, considerata la fondatrice del femminismo in Inghilterra, e suo padre il filosofo e politico William Godwin, di cui Shelley era stato discepolo. A lui era dedicato *Frankenstein*. Coltissima e raffinata, impregnata di filosofia e temi sociali e politici fin dall'infanzia, oltre a firmare svariati altri romanzi e racconti, Mary divenne anche la sensibile curatrice dell'opera shelleyana.

Sul finire del '700 Anne Radcliff aveva spaventato i lettori ambientando le sue storie in sinistri castelli italiani e prigioni sorvegliate da torvi carcerieri, ma rispetto alle precedenti storie di terrore o ai romanzi appunto 'gotici', la nota nuova di *Frankenstein* stava nel diverso sguardo del narratore (in questo caso narratrice) verso il suo eroe, considerato non solo con paura, bensì soprattutto con pietà per le sue grandi sofferenze. Le molte versioni cinematografiche non hanno sempre sottolineato questo punto essenziale, preferendo dare risalto agli aspetti sensazionalistici della vicenda. Almeno fino al 1994, quando pone mano all'opera Kenneh Branagh, che restituisce al romanzo tutta la *pietas* dell'ispirazione di Mary Shelley.

Poiché soltanto per la *hybris* del suo creatore è stata data la vita ad un essere destinato alla disgrazia, costui implora di essere compatito per quell'infelicità sconfinata: "non puoi ascoltarmi, senza accordarmi la tua compassione. In nome delle virtù che un tempo possedevo, esigo questo da te." (X) Lo stesso Frankenstein non può non ripetere nei suoi confronti la parola "compassione". Il dettaglio inedito e assente nelle storie *horror* poteva forse venire a Mary anche dalla *Ballata del vecchio marinaio* di Samuel Taylor Coleridge, che lei e Claire bambine avevano sentito recitata dall'autore in casa del padre.

Respinto dagli uomini, scacciato dalla loro vicinanza e dalle loro case, il mostro esclama al suo creatore: "Tutti gli uomini odiano il disgraziato; come, allora, debbo essere odiato io, che sono più infelice di qualsiasi altro essere." È venuto al mondo contro natura, per un esperimento, e il mondo non gli riserva che dolore e rifiuto:

Ricordati che io sono la tua creatura; dovrei essere il tuo Adamo; ma sono piuttosto l'angelo caduto, che tu strappi alla gioia. Ovunque vedo felicità, da cui io soltanto sono irrevocabilmente escluso. Ero caritatevole e buono; l'infelicità mi ha reso un demone. Rendimi felice, e io sarò di nuovo virtuoso. [...] Ero benevolo; la mia anima splendeva d'amore e umanità: ma non sono solo, infelicemente solo? (X)

La sofferenza patita stabilisce la doppia analogia tra lui, il mostro, e Adamo e tra lui e Satana, l'anello di congiunzione essendo l'isolamento tremendo in cui è costretto a vivere: "l'angelo caduto diviene un diavolo crudele. Tuttavia persino quel nemico di Dio e dell'uomo aveva amici e compagni nella sua desolazione; io sono solo." (XXIV)

Qualcuno ha detto che le opere di Mary Shelley non sono scritte con l'inchiostro, ma con sangue e lacrime, ed è vero: lei e Shelley persero tre dei loro quattro figli, morti tutti piccolissimi, Shelley affogherà nel Golfo di la Spezia nell'estate 1822 pochi mesi dopo la morte della piccola Allegra Byron, lasciando Mary vedova a ventiquattro anni, in una grave depressione e con molte difficoltà finanziarie.

Un anno dopo la sua morte nel 1851, l'unico figlio sopravvissuto della coppia, Percy, apriva il cassetto della scrivania di Mary, trovandovi ciocche di capelli dei fratelli, una copia del poemetto *Adonais* - scritto da Shelley per la scomparsa dell'amico Keats a

Roma - e un fazzoletto contenente un foglio di carta ripiegato: all'interno, ceneri dell'amato Shelley.



Mary Shelley: ritratto di Reginald Easton

In più e più luoghi, in *Frankenstein* si ribadisce che l'essere mostruoso deve la sua infelicità alla disperazione e alla solitudine più brutale: "Sono malvagio perché sono infelice". Solo la vicinanza di una donna simile a lui potrebbe ricondurlo alla vita: "I miei vizi sono figli di una solitudine forzata che aborrisco; e le mie virtù si mostreranno naturalmente quando vivrò in comunione con un mio eguale. Proverò l'affetto di un essere sensibile, e mi unirò alla catena dell'esistenza e degli eventi, da cui sono ora escluso." (XVII)

I richiami al Satana di Milton sono numerosi nel romanzo, fino alle citazioni puntuali del mostro, "portavo un inferno dentro di me" (XVI), che replica la descrizione di Satana, "l'inferno ardente che sempre brucia dentro di lui" (IX, v. 467); e conclude: "Il male divenne quindi il mio bene" (XXIV), in un quasi calco dell'invocazione miltoniana: "Male, sii tu il mio bene" (IV, v. 110). La stessa epigrafe viene dal *Paradiso perduto*: «T'ho forse chiesto io, Creatore, di farmi uomo dall'argilla? T'ho forse chiesto io di trarmi fuori dall'oscurità?».

*Frankenstein* getta la sua ombra su molti autori. Tra questi certamente lo lesse Emily Brontë, ammiratrice anche del secondo romanzo di Mary Shelley, *Valperga*, altra storia di crudeltà e d'espiazione. E proprio la compassione doveva essere la chiave di lettura di Heathcliff, ennesima versione dell'angelo caduto reso folle dagli orrori della sua prigione, perché anche per lui l'origine della perversione è il dolore e l'abisso di solitudine, in cui lo precipita la morte di Catherine.

Meravigliosa Mary: i ritratti ci rendono un viso pallido, gli occhi pieni di malinconia sopra la delicatezza della bocca, lunghi capelli biondi. Un'iconica figura romantica, si direbbe una donna fragile. Invece aveva la forza di un titano. All'inizio lei aveva pensato ad una storia breve, ma Shelley la spronò ad espanderla in un vero romanzo. Tra l'altro, Victor era anche il secondo nome del poeta.

Mary non poteva immaginare che il suo mostro avrebbe raggiunto la celebrità. Né poteva sapere che quel romanzo scritto per scommessa, per ingannare il tempo nelle lunghe serate uggiose di un'estate nordica, era destinato a diventare la prima opera di fantascienza, definizione che, d'altronde, nel 1818 ancora non esisteva.



## INFORMAZIONE INTERNA

<b>Compleanni dei Soci</b>	PAOLA FORNASARI	1 luglio	
	LORENZO PETRACCO	4 luglio	
	CESARE PORCHIA	5 luglio	
	GIOVANNI BATTISTA GIUDICI	6 luglio	
	GIULIO FRANCO ROVELLI (Socio Onorario)	14 luglio	
	DANIELA PALUMBO	15 luglio	
	ENRICO NUCCI	18 luglio	
	NICOLA MARINO	24 luglio	
	ENRICO PERUZZI	24 luglio	
	ANTONELLA BENEDETTI	27 luglio	
	ANGELO NARDI	29 luglio	
	ALVISE FARINA	4 agosto	
	PAOLA TONUSSI	6 agosto	
	MARTINO ZAMBONI	6 agosto	
	CLAUDIO ZORZI	7 agosto	
	SILVIA NICOLIS	8 agosto	
	PAOLA CESARI	10 agosto	
	SIMONE PIAZZOLA	14 agosto	
	VALENTINO COMARO	16 agosto	
PAOLO SIMEONI	18 agosto		
RAFFAELLO VINCO	19 agosto		
GIOVANNA BENATI	23 agosto		
<b>Anzianità Rotariana</b>	UGO DELLA BELLA	1 luglio 1988	29°
	FRANCESCO DALL'ANTONIA	10 luglio 1995	22°
	ALBERTO PALMIERI	10 luglio 1995	22°
	SILVIA NICOLIS	6 luglio 2015	2°

### **Viaggio A Chartres**

Da venerdì 11 a martedì 15 Maggio un gruppo di Soci ha effettuato un viaggio che aveva come filo conduttore "Chartres e i castelli della Loira". La prima tappa è stata appunto la città di Chartres, con la sua splendida Cattedrale gotica patrimonio dell'UNESCO, seguita dalla visita ad alcuni castelli della Valle della Loira: Beauregard, Blois, Chambord, Amboise, Chenonceau, il Maniero di Close Lucé (ultima dimora di Leonardo Da Vinci e luogo della sua morte). Prima del rientro è stata fatta una visita ad Orléans.



## VARIAZIONI DELL'EFFETTIVO

### Soci cessati



Nel mese di Maggio 2018 **Cesare Brena** ha dato le dimissioni dal nostro Club



Nel mese di Maggio 2018 **Alessandro Carlotti** ha rassegnato le dimissioni dal Club.



Nel mese di Giugno 2018 lascia il nostro Club **Luciano Pastorello** che, per motivi familiari, si trasferisce a Trieste, entrando quindi a far parte del Rotary Club di quella città. Già Socio del Rotary Club Legnago e Presidente nell'annata 1999/2000, si è trasferito al nostro Club nell'Aprile 2001, apportandovi la sua esperienza rotariana e il suo entusiasmo per sempre nuove iniziative. Un grazie di cuore a Luciano per l'impegno profuso e il suo operato nel più vero spirito rotariano.



Sempre nel mese di Giugno 2018 ha dato le dimissioni dal Club **Andrea Talacchi** il quale, avendo vinto il primariato all'Azienda Ospedaliera San Giovanni Addolorata di Roma, si sta trasferendo nella capitale. Ad Andrea va il ringraziamento del Club per il suo prezioso contributo e i più sentiti complimenti per l'importante nomina.

## DAL DISTRETTO

### Lettera del Governatore Giugno 2017

#### ... INSIEME ABBIAMO FATTO LA DIFFERENZA

Care amiche e amici,  
entriamo nell'ultimo mese della nostra annata che avrà il suo momento principale nel **Congresso distrettuale che svolgeremo al PalaRotari di Mezzocorona a Trento.**

In quest'annata abbiamo svolto il nostro servizio sulle aree d'azione del Rotary International, dimostrando quanto il Rotary possa essere d'aiuto per migliorare le vite degli altri, qui da noi e nel mondo.

I service realizzati dai Club sono stati centinaia, per le persone, l'ambiente, le scuole, i giovani, i diversamente abili, la cultura, i beni storici e artistici; abbiamo sostenuto le campagne del Rotary International per la Polio Plus, la sostenibilità ambientale in occasione della Giornata mondiale della Terra; abbiamo realizzato global grant per l'acqua, l'igiene, l'istruzione, la salute materna e infantile.

Abbiamo dedicato tempo, risorse, le nostre competenze professionali e la nostra gioia per adempiere nel migliore dei modi alla missione rotariana e per realizzare gli obiettivi che ci siamo dati.

I due principali eventi della nostra annata sono stati un successo: la piantumazione di migliaia di nuovi alberi, richiestaci dal Presidente Ian Riseley e, con la sua presenza, la **Presidential Peacebuilding Conference 2018**, la Conferenza Mondiale sull'Immigrazione e la Pace di Taranto.

In quest'annata abbiamo rafforzato anche il Rotary, con una crescita dei soci, con nuovi Club; sono cresciuti il Rotaract e l'Interact e ci siamo impegnati per l'ingresso nei Club di donne e giovani.

Il Distretto è stato al servizio dei Club e nelle visite che ho compiuto, **ho constatato quanto grande sia la passione e l'impegno dei soci nell'attività realizzata, accompagnata dall'entusiasmo che il nostro spirito di servizio genera nell'impegno di ciascuno di noi.**

Ringrazio lo staff distrettuale, i Past Governor, i Presidenti delle Commissioni distrettuali e i Presidenti dei Club e ogni singolo socio, per il sostegno che mi avete dato, per la vostra dedizione al Rotary.

Vi ringrazio tutti, con Adele, per lo spirito di servizio disinteressato con il quale vi siete dedicati in quest'annata rotariana e con soddisfazione possiamo dire che è stata un'annata di successo: abbiamo **FATTO LA DIFFERENZA.**



## CALENDARIO DEL MESE DI LUGLIO

- Lunedì 2** **RIUNIONE CONVIVIALE**, alle ore 19.45, presso le sale dell'Accademia Filarmonica di Verona, via dei Mutilati 4 - con familiari e ospiti  
**per il Passaggio delle Consegne**  
 fra il Presidente uscente **Aldo Bulgarelli** e il Presidente eletto **Francesco Poggi**  
 (Adesioni **entro le ore 17.00 di venerdì 29 giugno**)
- Lunedì 9** **RIUNIONE CONVIVIALE ESTIVA INFORMALE** alle ore 20.00 - con soli familiari  
 ospiti del socio **Aldo Bulgarelli** nella sua abitazione  
 in Località Tenda 2, a Marano di Valpolicella  
 Si chiede, data la limitata disponibilità di parcheggio, di trovarsi alle ore 19.30 sul sagrato della Chiesa di Marano di Valpolicella per proseguire con poche macchine.  
 (Adesioni **entro lunedì 2 luglio**)
- Lunedì 16** **RIUNIONE ESTIVA SEMICONVIVIALE INFORMALE** alle ore 20.00 presso il Ristorante Pizzeria Leon D'Oro in via Pallone 10/A - con familiari e ospiti  
 (Adesioni **entro le ore 17.00 di venerdì 13 luglio**)
- Lunedì 23** **RIUNIONE ESTIVA SEMICONVIVIALE INFORMALE** alle ore 20.00 presso il Ristorante Pizzeria Leon D'Oro in via Pallone 10/A - con familiari e ospiti  
 (Adesioni **entro le ore 17.00 di venerdì 20 luglio**)
- Lunedì 30** **PAUSA ESTIVA – RIUNIONE SOPPRESSA**

## CALENDARIO DEL MESE DI AGOSTO

- Lunedì 6** **RIUNIONE CONVIVIALE ESTIVA INFORMALE** alle ore 20.00 - con soli familiari  
 ospiti del socio **Alvise Farina** nella sua abitazione in via Mantovana 111  
 (Adesioni **entro lunedì 30 luglio**)
- Lunedì 13** **PAUSA ESTIVA – RIUNIONE SOPPRESSA**
- Lunedì 20** **PAUSA ESTIVA – RIUNIONE SOPPRESSA**
- Lunedì 27** **PAUSA ESTIVA – RIUNIONE SOPPRESSA**

# PRINCIPALI MANIFESTAZIONI CULTURALI DI VERONA

## MESE DI LUGLIO

- Mercoledì 4**     **Teatro Romano – Ore 21.15**  
**Venerdì 6**        **Teatro Romano – Ore 21.15**  
**Sabato 7**          **Teatro Romano – Ore 21.15**  
**Edmund Kean**, di Raymund FitzSimons  
 Adattamento e regia di Gigi Proietti  
 Con Gigi Proietti  
 Politeama
- Giovedì 5**        **Anfiteatro Arena – Ore 21.00**  
**Venerdì 13**      **Anfiteatro Arena – Ore 21.00**  
**Mercoledì 18**   **Anfiteatro Arena – Ore 21.00**  
**Giovedì 26**      **Anfiteatro Arena – Ore 21.00**  
**Turandot**, Dramma lirico in tre atti di Giacomo Puccini  
 Libretto di Giuseppe Adami e Renato Simoni  
 Musica di Giacomo Puccini  
 Direttore d'orchestra: Daniel Oren/Francesco Ivan Ciampa  
 Regia e Scene: Franco Zeffirelli  
 Orchestra, Coro, Ballo e Tecnici dell'Arena di Verona
- Venerdì 6**        **Anfiteatro Arena – Ore 21.00**  
**Mercoledì 11**   **Anfiteatro Arena – Ore 21.00**  
**Martedì 17**      **Anfiteatro Arena – Ore 21.00**  
**Sabato 21**        **Anfiteatro Arena – Ore 21.00**  
**Carmen**, Opéra-comique in quattro atti di Georges Bizet  
 Libretto di Ludovic Halevy – Henri Meilhac  
 Musica di Georges Bizet  
 Direttore d'orchestra: Francesco Ivan Ciampa  
 Regia, Scene e Costumi: Hugo de Ana  
 Coreografia: Leda Lojodice  
 Nuovo allestimento della Fondazione Arena di Verona  
 Orchestra, Coro, Ballo e Tecnici dell'Arena di Verona
- Sabato 7**         **Anfiteatro Arena – Ore 21.00**  
**Giovedì 12**      **Anfiteatro Arena – Ore 21.00**  
**Venerdì 20**      **Anfiteatro Arena – Ore 21.00**  
**Sabato 28**        **Anfiteatro Arena – Ore 21.00**  
**Nabucco**, Dramma lirico in quattro atti di Giuseppe Verdi  
 Libretto di Temistocle Solera  
 Musica di Giuseppe Verdi  
 Regia e costumi: Arnaud Bernard  
 Scene: Alessandro Camera  
 Direttore d'orchestra: Jordi Bernacer  
 Orchestra, Coro e Tecnici dell'Arena di Verona



**Domenica 8 Anfiteatro Arena – Ore 21.00**  
**Martedì 10 Anfiteatro Arena – Ore 21.00**  
**Sabato 14 Anfiteatro Arena – Ore 21.00**  
**Giovedì 19 Anfiteatro Arena – Ore 21.00**  
**Domenica 22 Anfiteatro Arena – Ore 21.00**  
**Venerdì 27 Anfiteatro Arena – Ore 21.00**  
*Aida*, Opera in quattro atti di Giuseppe Verdi  
 Libretto di Antonio Ghislanzoni  
 Musica di Giuseppe Verdi  
 Direttore d'orchestra: Jordi Bernacer/Daniel Oren  
 Regia e Scene: Franco Zeffirelli  
 Coreografia: Vladimir Vasiliev  
 Orchestra, Coro, Ballo e Tecnici dell'Arena di Verona

**Giovedì 12 Teatro Romano – Ore 21.15**  
**Venerdì 13 Teatro Romano – Ore 21.15**  
**Sabato 14 Teatro Romano – Ore 21.15**  
*Il calzolaio di Ulisse*, di Francesco Niccolini e Marco Paolini  
 Prima nazionale  
 Regia di Gabriele Vacis  
 Jolefilm

**Giovedì 19 Teatro Romano – Ore 21.15**  
**Venerdì 20 Teatro Romano – Ore 21.15**  
**Sabato 21 Teatro Romano – Ore 21.15**  
*Misura per misura*, di William Shakespeare  
 Prima nazionale  
 Regia di Paolo Valerio  
 Teatro della Toscana – Teatro Nazionale  
 Fondazione Atlantide – Teatro Stabile di Verona

**Mercoledì 25 Anfiteatro Arena – Ore 21.00**  
**Roberto Bolle and Friends**, Gala di danza  
*Roberto Bolle and Friends*, la serata evento dedicata al mondo della Danza internazionale, torna a far sognare l'Arena di Verona.  
 Roberto Bolle e i suoi *Friends* presenteranno un nuovo spettacolo sul palcoscenico dell'anfiteatro più suggestivo al mondo. Un appuntamento unico, omaggio al balletto di repertorio e alla creatività della danza contemporanea, a cui gli ammiratori dell'étoile e dei più grandi interpreti provenienti dalle migliori Compagnie internazionali non potranno mancare.

**Mercoledì 25** Teatro Romano – Ore 21.15  
**Giovedì 26** Teatro Romano – Ore 21.15  
**Venerdì 27** Teatro Romano – Ore 21.15  
**Sabato 28** Teatro Romano – Ore 21.15  
***Shakespeare in love***, di Lee Hall  
 Prima nazionale  
 Regia di Giampiero Solari  
 Regia associata di Bruno Fornasari  
 Officine del Teatro Italiano

**Lunedì 30** Teatro Romano – Ore 21.15  
**Martedì 31** Teatro Romano – Ore 21.15  
**MOMIX**  
 Uno spettacolo di Moses Pendleton

## MESE DI AGOSTO

Da domenica 1 a mercoledì 4

Da venerdì 6 a mercoledì 11 Teatro Romano – Ore 21.15  
**MOMIX**  
 Uno spettacolo di Moses Pendleton

**Giovedì 2** Anfiteatro Arena – Ore 20.45  
**Domenica 5** Anfiteatro Arena – Ore 20.45  
**Martedì 7** Anfiteatro Arena – Ore 20.45  
**Sabato 11** Anfiteatro Arena – Ore 20.45  
**Domenica 19** Anfiteatro Arena – Ore 20.45  
**Giovedì 23** Anfiteatro Arena – Ore 20.45  
**Mercoledì 29** Anfiteatro Arena – Ore 20.45  
***Aida***, Opera in quattro atti di Giuseppe Verdi  
 Libretto di Antonio Ghislanzoni  
 Musica di Giuseppe Verdi  
 Direttore d'orchestra: Daniel Oren/Andrea Battistoni  
 Regia e Scene: Franco Zeffirelli  
 Coreografia: Vladimir Vasiliev  
 Orchestra, Coro, Ballo e Tecnici dell'Arena di Verona

**Venerdì 3** Anfiteatro Arena – Ore 20.45  
**Giovedì 9** Anfiteatro Arena – Ore 20.45  
**Domenica 12** Anfiteatro Arena – Ore 20.45  
**Mercoledì 22** Anfiteatro Arena – Ore 20.45  
**Sabato 25** Anfiteatro Arena – Ore 20.45  
**Martedì 28** Anfiteatro Arena – Ore 20.45  
**Venerdì 31** Anfiteatro Arena – Ore 20.45  
***Carmen***, Opéra-comique in quattro atti di Georges Bizet

Libretto di Ludovic Halevy – Henri Meilhac  
 Musica di Georges Bizet  
 Direttore d'orchestra: Francesco Ivan Ciampa  
 Regia, Scene e Costumi: Hugo de Ana  
 Coreografia: Leda Lojodice  
 Nuovo allestimento della Fondazione Arena di Verona  
 Orchestra, Coro, Ballo e Tecnici dell'Arena di Verona

**Sabato 4 Anfiteatro Arena – Ore 20.45**

**Mercoledì 8 Anfiteatro Arena – Ore 20.45**

**Venerdì 17 Anfiteatro Arena – Ore 20.45**

**Venerdì 24 Anfiteatro Arena – Ore 20.45**

**Giovedì 30 Anfiteatro Arena – Ore 20.45**

***Il barbiere di Siviglia***, Dramma comico in due atti di Gioachino Rossini

Libretto di Cesare Sterbini

Musica di Gioachino Rossini

Direttore d'orchestra: Daniel Oren/Andrea Battistoni

Regia e Scene: Hugo de Ana

Coreografia: Leda Lojodice

Orchestra, Coro, Ballo e Tecnici dell'Arena di Verona

**Venerdì 10 Anfiteatro Arena – Ore 20.45**

**Sabato 18 Anfiteatro Arena – Ore 20.45**

***Nabucco***, Dramma lirico in quattro atti di Giuseppe Verdi

Libretto di Temistocle Solera

Musica di Giuseppe Verdi

Regia e costumi: Arnaud Bernard

Scene: Alessandro Camera

Direttore d'orchestra: Jordi Bernacer

Orchestra, Coro e Tecnici dell'Arena di Verona

**Martedì 17 Teatro Romano – Ore 21.15**

**Mercoledì 18 Teatro Romano – Ore 21.15**

***Paul Taylor Dance Company***

*Cloven Kingdom – Piazzolla Caldera – Promethean Fire*

**Domenica 26 Anfiteatro Arena – Ore 21.30**

***Verdi Opera Night***

La magica serata-evento dedicata al cigno di Busseto omaggia la grande lirica con una vera e propria "parata di stelle" diretta da Andrea Battistoni, con regia e scene curate da Stefano Trespidi e luci di Paolo Mazzon.

Orchestra, Coro, Ballo e Tecnici dell'Arena di Verona